



## INTRODUZIONE CONVEGNO DIOCESANO

### “PELLEGRINI DI SPERANZA E CAMMINO SINODALE”

**26 SETTEMBRE 2024**

Il Signore mi ha messo a servizio della Chiesa di Potenza Muro Lucano Marsico Nuovo, con le sue gioie e le sue speranze, le sue ferite e le sue attese, con la testimonianza viva del Vangelo di Gesù morto e risorto, che risplende come lampada in mezzo a tante oscurità (Cf 2Pt 1,19). In questi mesi ho potuto incontrare i volti e le parole di diversi uomini e donne, i bambini, i ragazzi e le ragazze delle nostre Comunità, con le loro attese, i desideri che portano nel cuore. Niente e nessuno, è possibile sottrarre all'incontro, perché il Signore Gesù si fece incontro, gesto e parola per tutti. È significativo come ancora l'amore per la Chiesa passa dalla semplicità e immediatezza dell'incontro e come questo susciti la gratitudine e la vicinanza. Tutto ciò in un mondo di complessità e di relazioni alle volte superficiali e tossiche come la cronaca di questi giorni ci presenta.

La Chiesa sa accogliere e ascoltare perché ha appreso dal suo Signore a spendersi nel primato del dialogo. Già san Paolo VI in piena stagione conciliare con la Enciclica *Ecclesiam suam*, affermò che la Chiesa è dialogo e non può prescindere da esso. Ringrazio il Presbiterio i Diaconi i Religiosi e le Religiose i tanti operatori pastorali che hanno condiviso questo dialogo fraterno e continuano a farlo spesso in situazioni marginali e precarie. Penso al mondo giovanile con l'emergenza educativa che ci interpella, penso al mondo della cultura che chiede nuovi innesti, penso al mondo della salute che richiede più attenzione e cuore, penso ai mondi delle povertà sociali e dello scarto con le loro ferite e dimenticanze. Ora più che mai questo dialogo e questo ascolto come ci ha indicato il cammino sinodale, dobbiamo realizzarlo con la nostra Città i nostri territori, con quanti vivono la fatica della quotidianità e la speranza del domani. Se siamo qui è perché la nostra Chiesa è già da tempo in stato sinodale. l'essersi ascoltati; aver individuato il cantiere che ha fatto emergere il grido delle giovani generazioni la loro precarietà e la carenza di indicatori affidabili di futuro; aver offerto i frutti dell'ascolto al sinodo universale e al cammino sinodale delle Chiese in Italia, ci chiede di proseguire su questa direzione come processo e stile ecclesiale. Certo, non possiamo negarlo o essere irenici a tutti i costi. Questo cammino ha fatto

emergere anche tante difficoltà, resistenze, ma anche l'entusiasmo che dobbiamo accompagnare, camminando insieme presbiteri e laici.

Quali sono le immagini che hanno accompagnato la sinodalità nel cuore di Papa Francesco?

In questi anni di pontificato Papa Francesco sta guidando la Chiesa in un profondo rinnovamento. Le parole cambiamento, riforma, conversione pastorale, costituiscono i punti nodali e a volte critici del suo magistero. La stessa svolta sinodale chiede a tutti di sposare una visione di Chiesa che ha nella vita evangelica la sua novità perenne e nelle scelte la conformità alla Parola di Gesù e non ai principi di questo mondo. Possiamo dire che la sinodalità è un vero e proprio "processo", che è andato formandosi nel cuore di Papa Francesco. Con l'immagine della "piramide rovesciata" Francesco chiede fin dall'inizio del suo Pontificato una Chiesa meno verticistica, meno clericale e più in ascolto della base (EG, 50 anni dal Sinodo dei Vescovi e Firenze 2015). Non più documenti che vengono dall'alto, ma una consultazione del popolo di Dio che "non sbaglia in credendo". L'immagine della piramide rovesciata, a parte l'equilibrio rischiava di ingolfarsi: una base larga ed un vertice stretto ad imbuto. Strada facendo Francesco matura una immagine della sinodalità più evangelica, meno geometrica: il discepolato. Tutti camminiamo dietro a Cristo e al suo Vangelo. Così, l'immagine che ne scaturisce è quella di una Chiesa in cammino, una Chiesa tra le strade come quella dei primi discepoli, che lungo la via camminavano insieme a Gesù verso Gerusalemme.

Eccola la Chiesa sinodale del Terzo millennio. E da questa intuizione di Papa Francesco sono nati i due cammini quello del Sinodo della Chiesa universale che avrà il suo culmine nella seconda sessione tra pochi giorni, e quello delle Chiese in Italia che ha attraversato la fase Narrativa, quella Sapienziale e nei prossimi mesi di novembre e marzo, quella Profetica che culminerà in pieno Giubileo. Questa sera grazie a don Dario al suo aiuto, riprenderemo il nostro convivere ecclesiale in stile sinodale. Quanto ascoltato sarà condiviso nelle zone pastorali della Diocesi attraverso i tavoli sinodali che si avvarranno, attraverso dei moderatori, del metodo della Conversazione nello Spirito. Si tratta di prendere parola, di ascoltare l'altro e di riconsegnare quelle intuizioni che lo Spirito suscita nel cuore. Non si tratta di fare discorsi teologici, o risolvere problemi pastorali, ma cogliere quella ricchezza che risuona nel cuore di tutti e che può essere dono prezioso per la nostra Chiesa.

+Davide Carbonaro O.M.D.